



LAVORARE CON IL TERRITORIO

Chiara Vona

Città possibili, Cooperativa Eliante

Partners



Fondazione
Lombardia
per l'Ambiente



Cofinanziato da:



Con il contributo di:



fondazione
cariplo

PERCHE' IL PROGETTO VINO?

La **gestione delle aree coltivate** rappresenta il fattore chiave per la **conservazione della biodiversità** ed il mantenimento della funzionalità ecologica in ambito oltrepadano.

FASE I

Gennaio 2015 – giugno 2017



OBIETTIVI

- ✓ individuare, in collaborazione con il mondo agricolo, **interventi e pratiche** per incrementare il ruolo di **serbatoio di biodiversità** della fascia collinare;
- ✓ identificare **porzioni di territorio** da tutelare, riqualificare o deframmentare ai fini del mantenimento o del **ripristino della connessione ecologica**;
- ✓ proporre **protocolli di gestione dei vigneti** da diffondere e far applicare nell'area, indirizzando le aziende vitivinicole a pratiche agronomiche compatibili con la conservazione dei valori ecologici del territorio;
- ✓ promuovere i prodotti locali come **prodotti di qualità, provenienti da un territorio di qualità** dove l'agricoltura e la produzione avvengono il più possibile in armonia con la conservazione della natura.



IN COSA CONSISTE IL PROGETTO

Il lavoro sviluppa uno studio di fattibilità che prevede:

Analisi del contesto territoriale per definire una fotografia completa dell'area oggetto di studio, dal punto di vista ambientale, ecologico e pianificatorio, riconoscendo gli elementi di forza e le maggiori criticità che sussistono per il mantenimento della funzionalità ecologica.

Studi di campo (uccelli e farfalle) finalizzati ad individuare quali azioni siano necessarie per ridurre gli impatti legati alle attività antropiche su questi animali, incluso frammentazione ed interruzione della continuità degli habitat. Tutti i siti di rilevamento e tutti i dati raccolti sul campo verranno georeferenziati.

Progettazione degli interventi con l'individuazione, la descrizione e l'analisi degli interventi da sperimentare per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità e della connessione ecologica dell'area, verificandone la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa, economica e finanziaria.

Attivazione degli stakeholders affinché siano parte attiva nel definire gli interventi contenuti nello studio di fattibilità, così da definire azioni che possano essere concretamente realizzate e replicate dalle aziende vitivinicole e dalle amministrazioni locali. L'intento è di giungere ad un vero e proprio protocollo per la gestione sostenibile dei vitigni, che offra nuove opportunità di marketing e sviluppo.



I NOSTRI INTERLOCUTORI

✓ **aziende viti-vinicole:** aziende che vinificano e che operano nell'area di studio.

Siamo partiti da un primo elenco formulato in collaborazione con CO.PRO.VI e Impresa Verde, per poi allargare alle aziende che ci hanno contattato a seguito dell'attività di promozione effettuata su stampa e web.

✓ **amministrazioni locali:** tutti i comuni rientranti nell'area oggetto dello studio.

In collaborazione con l'Unione Comuni del Tidone Pavese, si prevede un incontro destinato alle amministrazioni pubbliche, finalizzato a condividere le aree che è necessario considerare prioritarie per la salvaguardia delle connessioni ecologiche.

✓ **Fondazione GAL:** ha appoggiato il progetto nella sua prima Fase.

La FASE II del progetto ViNO, denominata ViNO 2.0, è stata inserita nel piano *Oltrepò Bio-diverso*, cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del programma Attiv-aree e in fase di valutazione.

✓ **associazioni:** associazioni che si occupano di tutela ambientale e territorio.

Abbiamo inviato una comunicazione informativa del progetto, con un primo invito a seguire le iniziative e a manifestarci l'interesse a collaborare. Alcune associazioni hanno già raccolto l'invito e segnalato la loro disponibilità (FAI, Slow Food, Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese).

... VOLETE SEGNALARCI QUALCUNO DA COINVOLGERE ?



AZIENDE: QUALE RISULTATO CI ASPETTIAMO DAL LAVORO INSIEME?

Condividere un **protocollo di gestione dei vigneti**, un **accordo volontario** (non vincolante), da diffondere e far applicare nell'area, indirizzando le aziende vitivinicole a pratiche agronomiche compatibili con la conservazione dei valori ecologici del territorio.

COME LAVOREREMO? QUALI TAPPE?

- ✓ **8 febbraio 2017**: presentazione alle aziende interessate degli studi di campo e prima proposta di interventi di gestione orientate a favorire la biodiversità
- ✓ **fino al 27 febbraio**: raccolta adesioni da parte delle aziende interessate a verificare la fattibilità degli interventi sulla propria superficie aziendale
- ✓ **da marzo a fine aprile**: verifica della fattibilità degli interventi con le aziende interessate. Redazione prima bozza del protocollo di gestione, a seguito delle indicazioni raccolte anche dalle aziende.
- ✓ **maggio e giugno**: validazione degli interventi e condivisione protocollo di gestione.



COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE:

- ✓ progettazione **kit di comunicazione** per tutte le aziende aderenti al progetto
- ✓ disseminazione del progetto mediante **ufficio stampa**, in collaborazione con Coldiretti e CO.PRO.VI
- ✓ disseminazione del progetto e visibilità alle aziende mediante **strumenti web** di progetto www.vinolombardia.wordpress.com e in collaborazione con partners e sostenitori
- ✓ eventi di promozione del progetto e delle aziende aderenti, in accordo con associazioni del territorio.

Avvio FASE II (apr 2017 – dic 2018): accompagnamento delle aziende nella realizzazione degli interventi, monitoraggio dei risultati e progettazione di nuove iniziative di marketing territoriale (es. percorsi eno-naturalistici, destinati a *bird watchers* e a *butterfly watchers*)

la Provincia
QUOTIDIANO
INDIPENDENTE DEL MATTINO

Pagina 2
Foglio 1

CASTEGGIO
Farfalle e nidi, promossi i vigneti
Ricerca naturalistica dell'Università: l'ambiente collinare migliora

► CASTEGGIO

Viticultura e biodiversità, due ricchezze che contraddistinguono l'Oltrepò Pavese e che non solo possono convivere, ma anche beneficiare l'una dell'altra in un equilibrio unico. E' quanto emerge da uno studio iniziato nel 2014 nell'ambito del progetto Vigneti e Natura in Oltrepò (VINO), realizzato con il supporto di Coprovi Casteggio e di Impresa Verde. Cofinanziato da Fondazione Cariplo, il progetto riunisce in partnership la Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA, capofila), la Cooperativa Eliante e l'Unione dei Comuni Lombardi del Tirolo Pavese e vede la collaborazione dell'Università degli Studi di Pavia, del G.A.L. Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese, di Città Possibili e del Museo - Museo delle Scienze di Trento. Circa due anni di studi sul campo tra i filari dell'Oltrepò hanno portato alla conclusione che nel settore viticolo locale non solo l'agricoltura non è in conflitto con la tutela dell'ambiente, ma anzi gode di una simbiosi privilegiata.

«Si è trattato di un lavoro lungo e complesso - spiega dalla Coprovi - con il quale abbiamo fatto osservazioni in almeno 70 punti definiti all'interno di aree specifiche, concentrando l'attenzione sulle specie di uccelli e di farfalle. Abbiamo così appurato che il lavoro agricolo nei vigneti crea addirittura ambienti favorevoli alle specie: ad esempio, l'alternarsi di tratti non coltivati ad altri che lo sono, da un parte facilita il proliferare di piccoli insetti, dall'altra rende più agevole agli uccelli catturarli

dove l'uomo ha pulito i campi. L'Oltrepò si è rivelato davvero ricco, un paradiso per gli animali e per chi li voglia osservare, come i birdwatcher. Spunti che ora dovremo capire come trasformare in risorse per il nostro territorio». Gli studi sul campo effettuati dai naturalisti hanno messo in evidenza come in Oltrepò produzione vinicola e biodiversità convivano in un equilibrio che, se incentivato, rappresenta una ricchezza unica. Tra i filari che da secoli producono ottimi vini sono state censite 94 specie di uccelli (di cui 73 nidificanti), tra cui perle

Tra i filari sono state censite durante lo studio 94 specie di uccelli e 53 tipi diversi di lepidotteri

rare come il biancone, la ghiandaia marina e lo zigolo capinero, nonché specie migratrici come la poiana codabianca nordafricana, il nibbio reale e la pipola golarossa. Tra le viti si possono osservare anche ben 53 specie di farfalle, cosa che rende l'Oltrepò una zona più ricca di farfalle di tutto il Regno Unito. Questa convivenza tra viticoltura e natura è stata favorita dal mantenimento di una forte eterogeneità degli ambienti tipica di questa zona. In Oltrepò pratiche di gestione del vigneto molto diverse tra loro e la conservazione di ambienti naturali hanno contribuito a creare un paesaggio diversificato, di cui molte specie selvatiche hanno beneficiato. Il prossimo passo sarà tutelare questo equilibrio virtuoso e trovare il modo di farne un richiamo per il turismo di chi ama la natura.

Alessio Alfretti



Uva matura sui filari, in primavera e estate una ricca biodiversità



**Vigneti
e Natura
in Oltrepò**